BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale



novembre 2026

2026 25

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 25 - novembre 2026

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* (fino al 2024) e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale.*

La presente nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni.

I redattori di questo documento sono: Giacomo Ziglio (coordinatore), Sara Cecchetti, Petra Degasperi, Andrea Locatelli, Francesca Modena e Silvia Spadafora.
Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Lorenzo Angeloni e Isabella Martinelli.

© Banca d'Italia, 2026

Indirizzo
Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet
https://www.bancaditalia.it

Filiale di Trento
Piazza Vittoria, 6 – 38122 Trento

Telefono
+39 0461 212111

ISSN 2283-9615 (stampa)
ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 22 ottobre 2026, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme 5

2. Le imprese 7

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero 7

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari 9

3. Il mercato del lavoro e le famiglie 12

Il mercato del lavoro 12

Il reddito e i consumi 13

L'indebitamento e il risparmio delle famiglie 14

4. Il mercato del credito 17

I finanziamenti e i depositi bancari 17

La qualità del credito 18

Appendice statistica 21

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;

.. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;

:: i dati sono statisticamente non significativi.

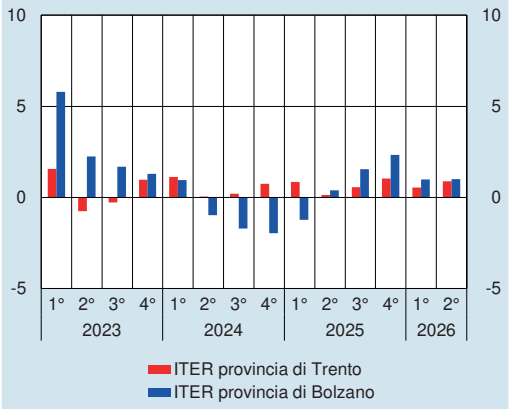
Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

1. IL QUADRO DI INSIEME

Il quadro macroeconomico. – Nel primo semestre del 2026 l'attività economica nelle due province autonome ha continuato a espandersi in misura contenuta. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto in termini reali sarebbe cresciuto dello 0,7 per cento in Trentino e dell'1,0 in Alto Adige rispetto al primo semestre dello scorso anno (0,9 in Italia; fig. 1.1). Alla crescita hanno contribuito sia i consumi, che hanno beneficiato dell'aumento delle presenze turistiche e del lieve incremento del reddito delle famiglie, sia gli investimenti pubblici. Sul quadro congiunturale hanno tuttavia continuato a gravare la flessione delle esportazioni e la debole dinamica dell'accumulazione di capitale privato.

Figura 1.1

Andamento dell'attività economica
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS, Camera di commercio di Trento, Ufficio osservazione mercato del lavoro di Bolzano e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.

Le imprese. – Nel primo semestre del 2026, l'attività del settore industriale ha mostrato lievi segnali di miglioramento. La dinamica dei fatturati delle imprese manifatturiere è tornata positiva in provincia di Trento e si è confermata favorevole in quella di Bolzano. Il comparto ha tuttavia risentito della debolezza della domanda estera: alla sostanziale stagnazione delle vendite verso la Germania si sono associate la contrazione delle esportazioni trentine verso gli altri principali partner europei e la flessione di quelle altoatesine dirette ai mercati extra UE, in particolare agli Stati Uniti.

L'attività nelle costruzioni è cresciuta in Trentino e si è indebolita in Alto Adige. Il comparto ha continuato a beneficiare della domanda pubblica, sostenuta dall'avanzamento delle opere previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sul territorio delle due province e degli interventi infrastrutturali connessi alle Olimpiadi invernali del 2026.

L'andamento del terziario è stato favorevole, particolarmente nei trasporti, nel commercio all'ingrosso, nei servizi alle imprese in Trentino e nell'alloggio e ristorazione e negli impianti di risalita in Alto Adige. Nel comparto turistico le presenze sono ulteriormente aumentate: in provincia di Trento vi hanno contribuito in misura analoga i turisti italiani e quelli stranieri, mentre in quella di Bolzano l'incremento è stato trainato dalla componente estera.

In un contesto caratterizzato da perdurante incertezza, l'accumulazione di capitale è rimasta contenuta in entrambe le province. Le imprese industriali e dei servizi hanno sostanzialmente confermato i piani annuali formulati a fine 2025, che già prefiguravano una riduzione degli investimenti. La redditività si è mantenuta su livelli

soddisfacenti per la grande maggioranza delle imprese e la liquidità detenuta dalle aziende è cresciuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel primo semestre dell'anno si è inoltre arrestata la contrazione della domanda di credito da parte delle imprese, favorendo la dinamica dei finanziamenti. In Trentino si è attenuato il calo del credito bancario al settore produttivo: alla flessione nella manifattura e nelle costruzioni, si è contrapposta la crescita dei prestiti ai servizi. In Alto Adige è proseguita l'espansione del credito alle imprese: la crescita, che ha interessato tutti i principali comparti di attività economica, è stata più intensa nei servizi, soprattutto quelli connessi al turismo.

Il costo del credito è lievemente aumentato sia per i finanziamenti destinati alla liquidità sia per quelli finalizzati agli investimenti.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – Nel primo semestre del 2026, il numero di occupati si è ridotto in Trentino, dopo tre anni di crescita ininterrotta, risentendo della marcata flessione dei lavoratori indipendenti, ed è rimasto sostanzialmente stabile in Alto Adige. Le persone in cerca di lavoro sono aumentate in provincia di Trento e diminuite in quella di Bolzano. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è calato in entrambe le province, mantenendosi su livelli contenuti nel confronto nazionale.

Il reddito disponibile delle famiglie trentine e altoatesine ha continuato a crescere in termini reali, sebbene frenato dal rialzo dell'inflazione; i consumi hanno registrato un moderato incremento, anche in ragione dell'aumento delle presenze turistiche.

Nel primo semestre del 2026 si è rafforzata la crescita dei prestiti alle famiglie: all'aumento hanno contribuito il credito al consumo, soprattutto in Trentino, e in misura più intensa i mutui per l'acquisto di abitazioni. Rispetto alla fine dell'anno scorso, il costo medio dei nuovi mutui è lievemente aumentato in provincia di Trento e rimasto pressoché invariato in quella di Bolzano. Il risparmio finanziario delle famiglie è ulteriormente aumentato sia nei depositi sia nei titoli detenuti a custodia presso le banche, in particolare quote di fondi comuni e altri organismi di investimento collettivo del risparmio e titoli di Stato.

Il mercato del credito. – In Trentino il calo dei prestiti bancari al settore privato non finanziario si è arrestato: è proseguita la flessione di quelli erogati dagli intermediari locali, mentre i finanziamenti delle banche extra-regionali hanno registrato un moderato incremento. In Alto Adige il credito ha continuato a espandersi, sostenuto sia dalle banche locali, sia, in misura maggiore, dalle banche con sede al di fuori della regione.

La qualità del credito si è mantenuta elevata: il tasso di deterioramento è rimasto stabile in provincia di Trento ed è diminuito in quella di Bolzano; l'incidenza dei prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti ha continuato a ridursi in entrambe le province.

I depositi del settore privato non finanziario sono ulteriormente aumentati sia per le famiglie consumatrici sia, con maggiore intensità, per le imprese. L'espansione ha interessato i depositi a vista, a fronte di una riduzione di quelli a risparmio.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nel corso del 2026 l'attività del settore industriale ha mostrato lievi segnali di miglioramento, nonostante il perdurare di un clima di incertezza e la flessione delle esportazioni. I dati del *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel)[1] della Banca d'Italia confermano un andamento favorevole nei primi nove mesi dell'anno: rispetto al 2025, tra le imprese industriali trentine si è osservata una ripresa dei fatturati, mentre per quelle altoatesine è proseguita la dinamica positiva già rilevata nell'anno precedente. Le attese per lo scorcio dell'anno e il primo trimestre del 2027 restano improntate alla cautela e delineano una sostanziale stabilizzazione dei fatturati.

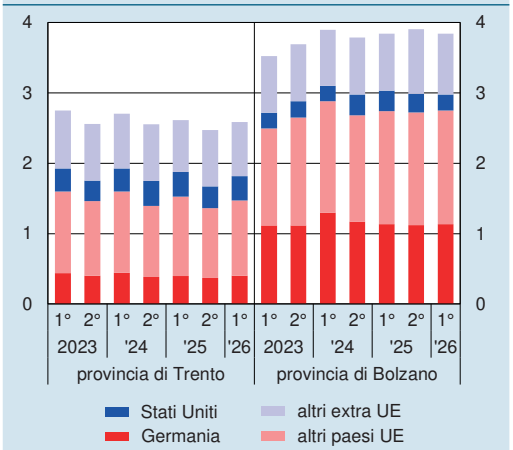
Relativamente al solo comparto manifatturiero, per il quale sono disponibili i dati delle locali Camere di commercio, in Trentino i fatturati nominali sono tornati a crescere moderatamente (0,7 per cento nel primo semestre, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente; -0,6 nel 2025); in Alto Adige, le attese sui ricavi per l'esercizio in corso sono orientate alla stabilità o alla crescita per più dell'80 per cento delle aziende, in linea con il dato del 2025.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2026, al netto della componente legata alla variazione dei prezzi, le esportazioni si sono ridotte dell'1,4 per cento sia in Trentino sia in Alto Adige.

In termini nominali, il valore delle esportazioni trentine è diminuito dell'1,0 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2025, a fronte di un incremento del 4,5 per cento a livello nazionale (fig. 2.1 e tav. a2.1). La flessione ha interessato principalmente i beni alimentari, i prodotti in pelle e quelli tessili, che hanno sottratto 3 punti percentuali alla dinamica complessiva; positivo, per oltre 2 punti percentuali, è stato invece il contributo dei prodotti in metallo, in gomma e plastica e di quelli agricoli. Al calo registrato verso le destinazioni dell'Unione europea, in particolare Austria e Polonia, si è contrapposta l'espansione sui mercati extra UE; le esportazioni verso Stati Uniti e Germania hanno sostanzialmente ristagnato (tav. a2.2).

Figura 2.1

Esportazioni (1)
(miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Il grafico riporta in rosso il valore delle esportazioni da ciascuna provincia verso l'Unione europea, distinguendo tra la Germania e i restanti paesi membri dell'UE, e in blu verso l'extra UE, distinguendo tra gli Stati Uniti e il resto del mondo.

[1] L'indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi è stata condotta nei mesi di settembre e ottobre 2026 su un campione di 122 imprese con almeno 20 addetti e con sede in regione (79 aziende industriali, di cui 31 in Trentino e 48 in Alto Adige, e 43 dei servizi, di cui 20 in Trentino e 23 in Alto Adige).

Nello stesso periodo, il valore nominale delle esportazioni altoatesine è rimasto invariato rispetto al primo semestre del 2025. Alla crescita delle vendite di metalli e prodotti chimici si è contrapposta la flessione di quelle dei mezzi di trasporto, dei prodotti agricoli e degli apparecchi elettrici (tav. a2.3). Le esportazioni verso l'area UE sono rimaste stabili: al marcato incremento delle vendite destinate alla Spagna (oltre il 50 per cento) si sono accompagnate la stagnazione di quelle verso la Germania e una sensibile contrazione nei paesi UE non appartenenti all'area euro. I flussi verso i mercati extra UE si sono lievemente ridotti, anche per effetto della debole domanda statunitense (tav. a2.4).

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel primo semestre del 2026 l'attività nel comparto delle costruzioni è cresciuta in Trentino e si è ridotta in Alto Adige.

Secondo i dati tratti dalle rilevazioni delle due Camere di commercio locali, in provincia di Trento il fatturato delle imprese di costruzioni è aumentato di quasi il 5 per cento nel primo semestre dell'anno. In provincia di Bolzano circa la metà delle imprese edili prevede ricavi stabili nell'anno in corso; tra le restanti aziende prevalgono le indicazioni di diminuzione rispetto a quelle di aumento, dopo il rallentamento riscontrato nel 2025.

Informazioni analoghe emergono dai dati forniti dalle Casse edili locali. In Trentino è proseguita l'espansione delle ore lavorate, sebbene a ritmi contenuti (in aumento dello 0,7 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2025); in Alto Adige sono diminuite dell'1,6 per cento, dopo un biennio di crescita.

Il comparto ha continuato a beneficiare della domanda pubblica, anche per effetto del progredire delle opere previste dal PNRR e degli interventi connessi alle Olimpiadi invernali del 2026, sebbene con intensità differenziata tra le due province. Secondo i dati provvisori del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope) nel primo semestre del 2026 i pagamenti degli enti territoriali per la realizzazione di opere pubbliche sono aumentati di poco più di un quinto in Trentino, mentre si sono ridotti di circa un decimo in Alto Adige, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda l'avanzamento del PNRR, sulla base dei dati del portale Italia Domani, i pagamenti per gli interventi sul territorio hanno raggiunto 1,2 miliardi di euro in provincia di Trento e 960 milioni in quella di Bolzano, pari rispettivamente al 74,9 e al 69,2 per cento delle risorse assegnate[2].

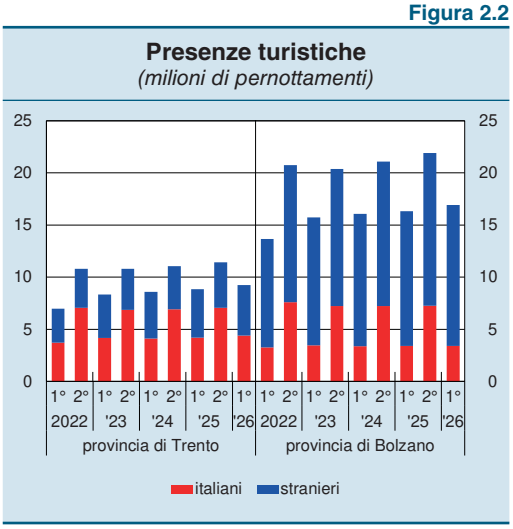
Secondo nostre stime basate su dati OMI e Istat, nel primo semestre del 2026 è proseguito l'aumento delle quotazioni degli immobili a uso residenziale, cresciute del 4,2 per cento in Trentino e del 7,8 per cento in Alto Adige rispetto al corrispondente periodo del 2025 (4,6 nella media del Paese).

[2] Elaborazioni su dati del portale Italia Domani, realizzato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per il monitoraggio del PNRR. I dati, aggiornati a giugno 2026, si riferiscono ai pagamenti relativi agli interventi del Piano identificati da un Codice unico di progetto (CUP).

I servizi privati non finanziari. – L'attività del settore terziario ha mostrato un andamento favorevole. I dati delle Camere di commercio locali indicano una crescita dei ricavi nominali in tutte le branche dei servizi. In Trentino la dinamica è risultata più sostenuta nei trasporti, nel commercio all'ingrosso e nei servizi alle imprese; in Alto Adige le previsioni sui fatturati per il 2026 sono particolarmente positive nell'alloggio e ristorazione e negli impianti di risalita, anche in connessione con la crescita dei flussi turistici. Secondo i dati dell'indagine Sondtel della Banca d'Italia, nei primi tre trimestri dell'anno in corso i fatturati delle imprese dei servizi sono aumentati in entrambe le province rispetto allo stesso periodo del 2025.

Nel primo semestre dell'anno – interessato, tra l'altro, dallo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali – i pernottamenti turistici sono aumentati del 4,4 per cento in Trentino e del 3,7 per cento in Alto Adige, rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente (fig. 2.2 e tav. a2.5). In provincia di Trento la crescita ha riguardato in misura analoga i turisti italiani e quelli esteri, mentre in quella di Bolzano è da ascrivere alla componente straniera.

Figura 2.2



Fonte: Istituto di statistica della provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della provincia autonoma di Bolzano.

Sulla base di dati provvisori, tra maggio e agosto 2026, le presenze turistiche hanno continuato a crescere in entrambi i territori (5 per cento in Trentino e 6 per cento in Alto Adige, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente). L'aumento ha interessato sia la componente italiana sia, in misura più marcata, quella straniera.

Secondo le indicazioni tratte dall'indagine Sondtel, gli imprenditori del settore terziario prospettano un ulteriore aumento dei ricavi negli ultimi mesi del 2026 e nel primo trimestre del 2027, soprattutto in provincia di Bolzano.

Gli investimenti. – L'accumulazione di capitale è stata contenuta sia in Trentino sia in Alto Adige. Secondo i dati Sondtel, le imprese industriali e dei servizi di entrambe le province hanno sostanzialmente confermato i piani annuali formulati a fine 2025, che già prefiguravano una riduzione dell'attività di investimento (cfr. il capitolo 2 in *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2026).

Nelle previsioni per il 2027, desunte dai dati del Sondtel, la maggioranza delle imprese prevede una sostanziale stabilità degli investimenti rispetto all'anno in corso.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari

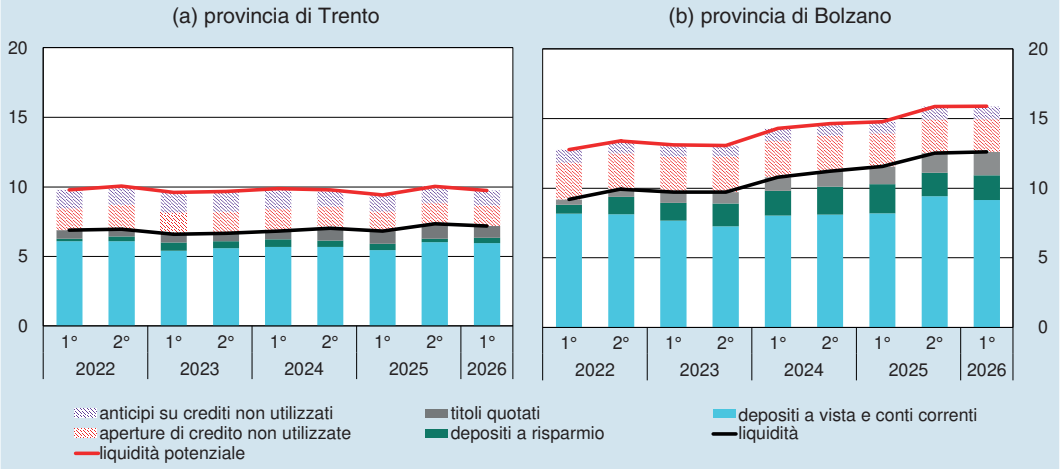
Secondo i dati delle Camere di commercio locali, la quota delle imprese che ritengono soddisfacente o buona la propria redditività è rimasta sostanzialmente

invariata sia in Trentino sia in Alto Adige, su livelli elevati prossimi al 90 per cento. I giudizi sulla redditività sono più favorevoli per le imprese di maggiori dimensioni.

La liquidità detenuta dalle imprese trentine e altoatesine è ulteriormente cresciuta a giugno 2026 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento ha interessato principalmente i depositi a vista e, in provincia di Bolzano, anche i titoli quotati (fig. 2.3). Rispetto a dicembre 2025, le disponibilità liquide sono rimaste sostanzialmente stabili in Trentino, mentre hanno continuato ad aumentare in Alto Adige.

Figura 2.3

Liquidità finanziaria (1)
(miliardi di euro)



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.
(1) La liquidità si compone dei depositi bancari e postali in conto corrente e a risparmio (esclusi i certificati di deposito) e dei titoli quotati detenuti presso gli stessi intermediari. La liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e autoliquidanti.

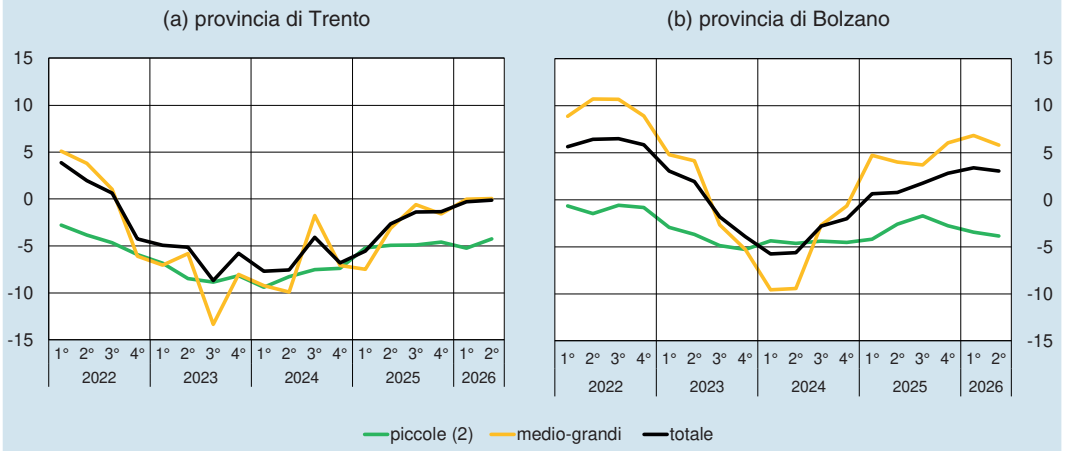
Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti nelle province autonome che partecipano all'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS) nel primo semestre dell'anno in corso si è arrestata la contrazione della domanda di credito da parte delle imprese trentine e altoatesine.

In provincia di Trento questi andamenti si sono riflessi in un'attenuazione del calo del credito bancario al settore produttivo (-0,9 per cento a giugno 2026, dal -2,3 di dicembre 2025; tav. a2.6). La flessione ha interessato la manifattura e le costruzioni, mentre i prestiti ai servizi hanno registrato una variazione positiva. Con riferimento alla dimensione di impresa, i finanziamenti alle aziende medio-grandi sono rimasti pressoché stabili; è invece proseguito il calo dei prestiti alle imprese di minore dimensione (fig. 2.4.a).

In provincia di Bolzano è proseguita l'espansione dei prestiti al settore produttivo, avviatasi nel 2025 (3,0 per cento a giugno 2026, dal 3,4 di dicembre 2025). L'aumento ha interessato tutti i principali comparti di attività economica ed è stato più intenso nei servizi, specialmente in quelli connessi al turismo. Con riferimento all'aspetto dimensionale, all'andamento positivo del credito alle aziende medio-grandi si è contrapposta la prosecuzione del calo per le realtà di minori dimensioni (fig. 2.4.b).

Figura 2.4

Prestiti bancari per dimensione di impresa (1)
(variazioni percentuali a fine trimestre sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Dati provvisori, riferiti al mese di agosto, segnalano un'ulteriore flessione dei prestiti al settore produttivo trentino a fronte di un rafforzamento della crescita del credito alle imprese altoatesine (cfr. il paragrafo: *I prestiti bancari* del capitolo 4).

Nei primi mesi del 2026 si è interrotta la fase di riduzione del costo del credito alle società non finanziarie: il tasso medio applicato ai finanziamenti per esigenze di liquidità è aumentato in entrambe le province di circa 20 punti base raggiungendo il 4,7 per cento in Trentino e il 4,6 in Alto Adige (tav. a4.5). Anche i tassi sui nuovi finanziamenti destinati agli investimenti sono cresciuti, rispettivamente al 4,0 e al 4,1 per cento.

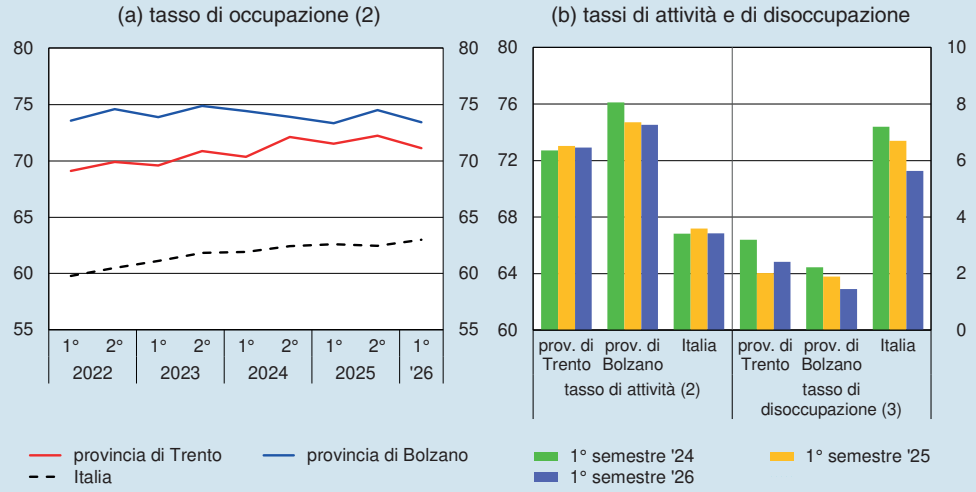
3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat, nel primo semestre del 2026 il numero di occupati residenti in provincia di Trento si è ridotto dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2025, dopo tre anni di crescita ininterrotta, a fronte di un aumento dello 0,6 in Italia (tav. a3.1). Il calo ha riflesso la marcata contrazione dei lavoratori indipendenti, mentre il numero dei dipendenti è rimasto stabile. Il tasso di occupazione è sceso di 0,4 punti percentuali pur mantenendosi su valori elevati (al 71,1 per cento, 63,0 in Italia; fig. 3.1.a). In provincia di Bolzano l'occupazione è rimasta sostanzialmente invariata: all'aumento del numero di dipendenti si è contrapposta la riduzione dei lavoratori autonomi. Il tasso di occupazione si è mantenuto al 73,4 per cento.

Figura 3.1

Indicatori di mercato del lavoro (1)
(valori percentuali)



Fonte: Istat, RFL.
(1) Medie di dati trimestrali. – (2) Riferito alla popolazione tra 15 e 64 anni. – (3) Riferito alla popolazione fra i 15 e i 74 anni. Scala di destra.

A livello settoriale, sulla dinamica degli occupati ha inciso la diminuzione nel comparto agricolo e nell'industria in senso stretto, a fronte della crescita nelle costruzioni in Trentino e nei servizi in Alto Adige.

Per quanto riguarda i flussi di lavoro subordinato nel settore privato, i dati dell'INPS relativi ai primi quattro mesi del 2026 mostrano andamenti più favorevoli, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per le assunzioni nette a tempo indeterminato, soprattutto in Trentino (tav. a3.2). In entrambe le province, il saldo per la componente a termine è risultato negativo in ragione della conclusione delle posizioni attivate durante la stagione turistica invernale.

Nei primi sei mesi del 2026 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 13,0 per cento in provincia di Trento e del 32,4 in quella

di Bolzano (tav. a3.3). In termini di occupati equivalenti, le ore di CIG autorizzate corrispondevano allo 0,6 per cento dell'occupazione dipendente in Trentino e allo 0,4 in Alto Adige, valori significativamente inferiori alla media nazionale (1,5 per cento). Le ore autorizzate a valere sui fondi di solidarietà sono diminuite del 32,8 per cento in regione rispetto ai primi sei mesi del 2025.

Nella media del primo semestre dell'anno in corso le forze di lavoro si sono ridotte dello 0,5 per cento in provincia di Trento e dello 0,6 in quella di Bolzano. Il tasso di attività, riferito alla fascia di età tra 15 e 64 anni, è lievemente diminuito al 72,9 per cento in Trentino e al 74,5 in Alto Adige (66,9 in Italia; fig. 3.1.b). In provincia di Trento il calo dell'occupazione si è associato all'aumento del numero di disoccupati e del tasso di disoccupazione (al 2,4 per cento; 5,6 in Italia; fig. 3.1.b e tav. a3.1). In provincia di Bolzano si sono ridotti sia il numero di disoccupati sia il tasso di disoccupazione (all'1,5 per cento).

Il reddito e i consumi

Nel primo semestre del 2026 il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici, misurato attraverso l'indicatore ITER-red elaborato dalla Banca d'Italia, ha continuato a crescere: a valori correnti l'aumento è stato del 3,1 per cento sia in Trentino sia in Alto Adige, a fronte del 2,9 per cento nella media nazionale. In termini reali la crescita è stata meno intensa, pari allo 0,8 per cento in entrambe le province (0,7 in Italia; fig. 3.2.a), per effetto del rialzo dell'inflazione che ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie soprattutto nel secondo trimestre dell'anno.

Nella media dei primi nove mesi del 2026 l'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), è stata pari al 2,4 per cento in provincia di Trento e al 2,9 in quella di Bolzano. La crescita dei prezzi, intensificatasi a partire da aprile a seguito del conflitto in Medio Oriente, si è poi ulteriormente rafforzata raggiungendo in settembre, rispettivamente, il 3,8 e il 4,1 per cento (4,2 in Italia[1]). Gli aumenti più marcati hanno interessato i trasporti, tra cui le spese per i carburanti, e le spese legate ad abitazione e utenze, che includono le bollette di elettricità e gas. In particolare, la dinamica di quest'ultima componente, meno comprimibile, ha inciso maggiormente sui bilanci delle famiglie meno abbienti, che destinano a tali beni e servizi una quota più elevata dei propri consumi.

Tra i trasferimenti a sostegno delle famiglie in condizioni di difficoltà economica, a giugno 2026 il numero di percettori dell'Assegno di inclusione (AdI)[2] è leggermente calato in provincia di Trento e moderatamente aumentato in quella di Bolzano rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In rapporto alla popolazione residente

---

1 Nello stesso mese, l'inflazione di fondo, ossia al netto delle componenti più volatili, si è attestata all'1,6 per cento a livello nazionale. Tale dato non è al momento disponibile a livello regionale. Secondo le stime preliminari dell'Istat riferite al complesso del Paese, nel mese di ottobre l'inflazione è ulteriormente cresciuta al 5,4 per cento.

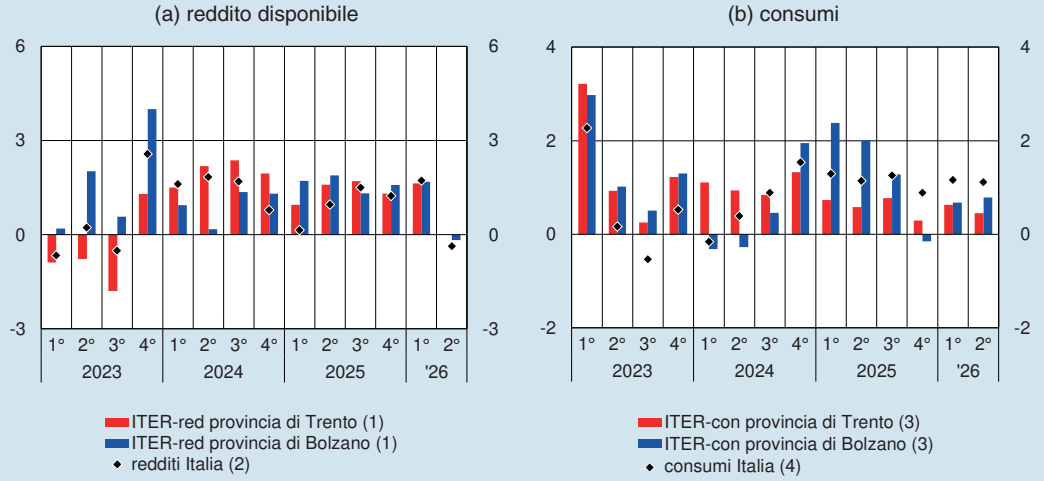
2 L'AdI è una misura nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Secondo i dati dell'Istat, disponibili per le macroaree e per il Paese, nel 2025 il 7,4 per cento delle famiglie residenti nelle regioni del Nord Est e l'8,0 per cento di quelle residenti in Italia si trovavano in condizione di povertà assoluta (avevano cioè una spesa familiare inferiore a un livello minimo necessario per acquisire un paniere di beni e servizi considerati essenziali), in sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente.

l'incidenza resta limitata (0,4 per cento in Trentino e 0,1 in Alto Adige, 3,1 in Italia)[3]. È proseguita anche l'erogazione dell'Assegno unico e universale, misura di sostegno alle famiglie con figli a carico: secondo i dati dell'INPS, tra gennaio e luglio del 2026 il beneficio ha interessato circa 56.500 nuclei trentini e 57.900 altoatesini, in lieve calo rispetto allo stesso periodo del 2025.

I consumi in regione hanno continuato a crescere con intensità moderata. Secondo l'indicatore ITER-con elaborato dalla Banca d'Italia nel primo semestre la spesa a valori costanti sarebbe aumentata dello 0,5 per cento in provincia di Trento e dello 0,7 in quella di Bolzano (1,1 in Italia; fig. 3.2.b). I dati relativi al clima di fiducia, disponibili solo per la macroarea, mostrano per le regioni del Nord Est, così come nella media nazionale, un peggioramento nel corso dell'anno.

Figura 3.2

Reddito disponibile e consumi
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente a prezzi costanti)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat.
(1) Indicatore trimestrale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti in provincia (ITER-red). Per la metodologia adottata, cfr. V. Di Giacinto, V. Mariani, D. Ruggeri, G. Saporito, A. Sechi, G. Soggia, A. Venturini, e A. Veronico, *Timely quarterly indicators of household consumption and disposable income for the Italian regions*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 970, 2025. – (2) Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti in Italia. – (3) Indicatore trimestrale dei consumi delle famiglie sul territorio economico regionale (ITER-con). – (4) Consumi delle famiglie sul territorio economico italiano.

Tra le principali voci di spesa in beni durevoli, le immatricolazioni di autovetture da parte di privati sono aumentate di circa il 9 per cento in provincia di Trento e dell'8 in quella di Bolzano nei primi nove mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2025, secondo i dati dell'Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri (UNRAE).

L'indebitamento e il risparmio delle famiglie

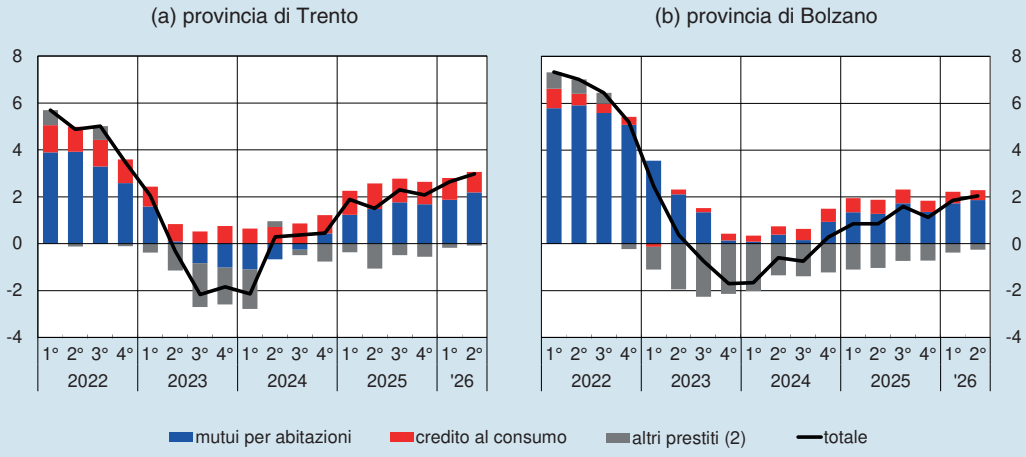
Nel primo semestre del 2026 si è rafforzata la crescita dei prestiti alle famiglie consumatrici. A giugno i finanziamenti sono aumentati del 3,0 per cento in Trentino e

[3] Le famiglie già percettrici del bonus elettrico per disagio economico, il cui numero nel 2025 rappresentava circa il 3 per cento delle utenze domestiche regionali, hanno ricevuto il contributo straordinario una tantum di 115 euro.

del 2,0 in Alto Adige sui dodici mesi precedenti (rispettivamente 2,1 e 1,1 per cento a dicembre del 2025; fig. 3.3 e tav. a3.4). All'espansione del credito hanno contribuito sia il credito al consumo, specialmente in provincia di Trento, sia, in misura più intensa, i mutui per l'acquisto di abitazioni.

Figura 3.3

Prestiti alle famiglie per destinazione (1)
(variazioni percentuali e contributi alla crescita)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Dati di fine periodo. Variazioni percentuali sui 12 mesi per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo.

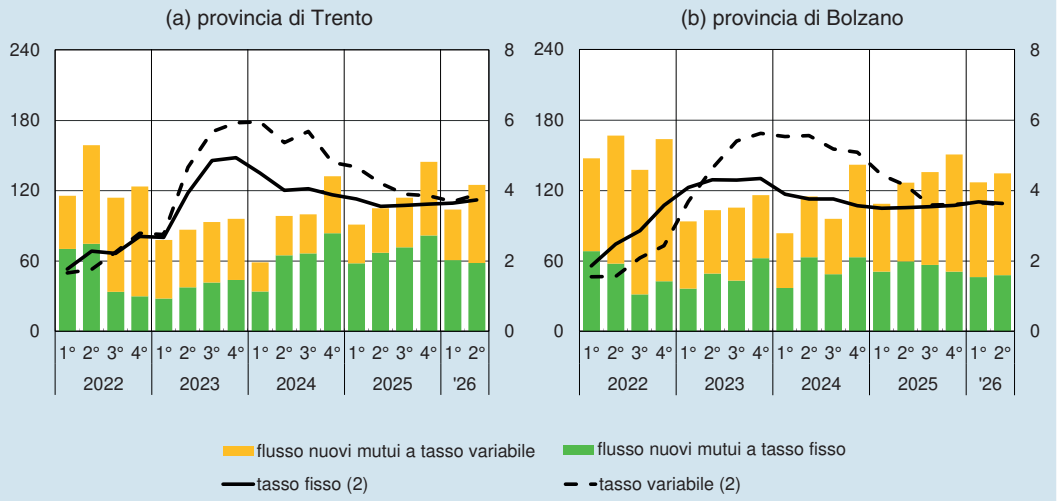
Il credito al consumo ha continuato ad espandersi, seppure a ritmi inferiori rispetto alla fine del 2025: nel primo semestre dell'anno in corso la variazione è stata del 5,5 per cento in Trentino e del 4,2 in Alto Adige (da 6,1 e 4,9 rispettivamente a dicembre). Secondo i risultati dell'indagine RBLS nel primo semestre dell'anno in corso la domanda da parte delle famiglie di entrambe le province è infatti cresciuta sia per il credito al consumo sia per i mutui, a fronte di condizioni di offerta rimaste stabili.

I mutui per l'acquisto di abitazioni hanno accelerato, crescendo del 3,2 per cento in provincia di Trento (dal 2,4 di dicembre) e del 2,5 in quella di Bolzano (da 1,8). Rispetto alla fine dell'anno scorso, il costo medio al momento dell'erogazione è risultato in lieve aumento in Trentino, in ragione della crescita nella componente a tasso fisso, ed è rimasto pressoché invariato in Alto Adige, sia per i mutui a tasso fisso sia per quelli indicizzati. Nei primi sei mesi del 2026 i nuovi finanziamenti per l'acquisto di abitazioni sono aumentati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di oltre il 10 per cento in entrambe le province, principalmente per effetto dell'espansione della componente a tasso variabile (fig. 3.4).

Nel primo semestre del 2026 i depositi delle famiglie consumatrici sono aumentati del 2,6 per cento in provincia di Trento e del 2,0 in quella di Bolzano; la consistente crescita della componente a vista ha più che compensato la riduzione dei depositi a risparmio (tav. a4.4).

Figura 3.4

Erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e tassi di interesse (1)
(milioni di euro e valori percentuali)



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.
(1) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (2) Asse di destra. Le informazioni sui tassi di interesse si riferiscono ai nuovi mutui erogati nel trimestre. A partire dal quarto trimestre 2024 la soglia di segnalazione si è ridotta da 75.000 a 30.000 euro.

È proseguita la crescita del risparmio delle famiglie destinato agli strumenti di investimento finanziario. A giugno 2026 il valore di mercato dei titoli detenuti a custodia presso le banche è aumentato sia in Trentino (11,4 per cento) sia in Alto Adige (19,2; tav. a4.4). L'incremento, diffuso a tutte le principali tipologie di strumenti, è stato particolarmente intenso per le quote di fondi comuni e altri organismi di investimento collettivo del risparmio e per i titoli di Stato.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

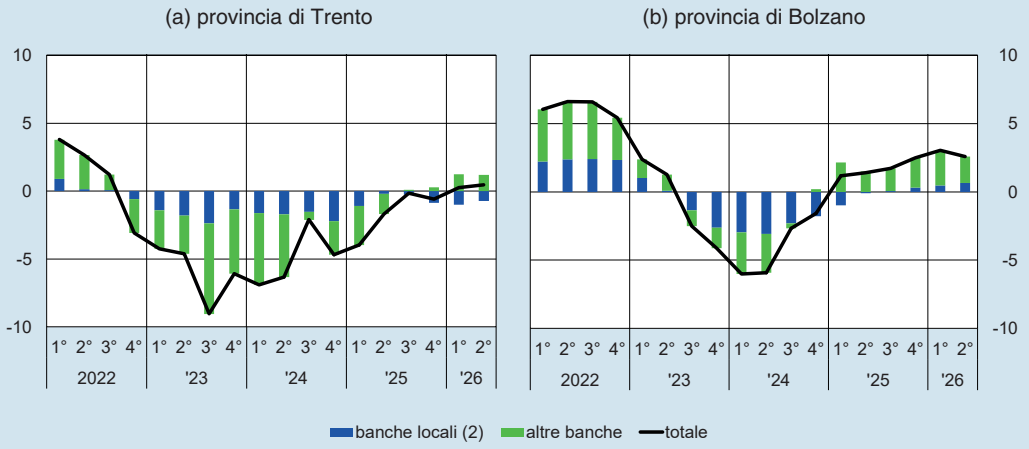
I finanziamenti e i depositi bancari

I finanziamenti. – Nel primo semestre del 2026 i prestiti bancari al settore privato non finanziario trentino hanno mostrato un lieve recupero (0,5 per cento a giugno 2026, da -0,6 di fine 2025; fig. 4.1.a e tav. a4.1). È proseguita la flessione per gli intermediari con sede in regione, che alla fine di giugno detenevano una quota di mercato pari a circa il 56 per cento, mentre per le banche extra-regionali si è osservato un moderato incremento.

Il credito erogato dalle banche al settore privato non finanziario altoatesino ha continuato ad aumentare, con una crescita del 2,6 per cento (2,5 a fine 2025; fig. 4.1.b). Alla dinamica hanno contribuito sia le banche locali, la cui quota di mercato è prossima al 72 per cento, sia, in misura maggiore, le banche con sede al di fuori della regione.

Figura 4.1

Prestiti bancari (1)
(variazioni percentuali a fine trimestre sui 12 mesi e contributi alla variazione)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni.
(1) Prestiti bancari al settore privato non finanziario. Il settore privato non finanziario include le famiglie consumatrici, le imprese, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. In entrambe le province le famiglie e le imprese incidono per oltre il 99 per cento dell'aggregato. I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) L'aggregato banche locali comprende le BCC e le altre banche con sede in regione.

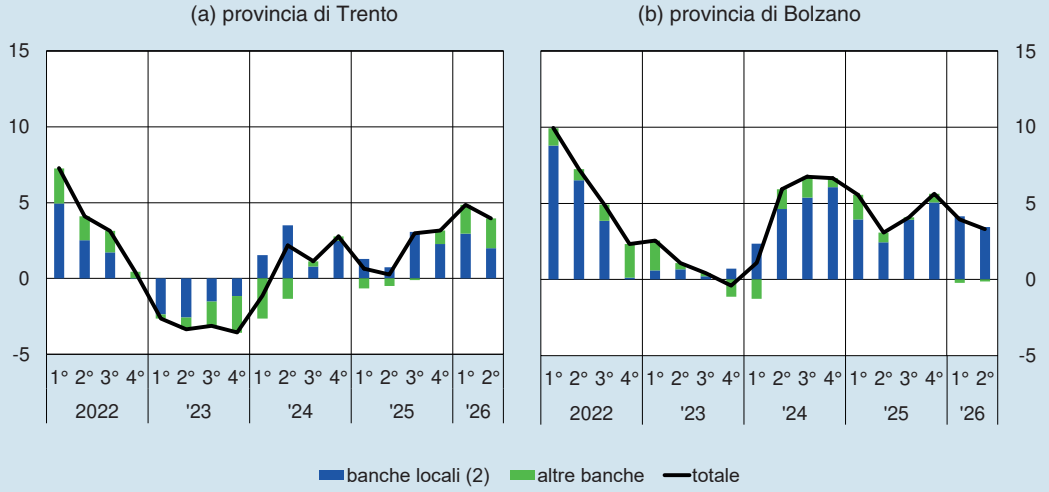
Sulla base di dati provvisori, ad agosto il credito al settore privato non finanziario sarebbe tornato a ridursi lievemente in Trentino, mentre avrebbe registrato un ulteriore incremento in Alto Adige.

I depositi. – Nella prima metà del 2026 i depositi bancari sono ulteriormente cresciuti sia per le famiglie consumatrici sia, con maggiore intensità, per le imprese (tav. a4.4). In entrambe le province, l'aumento ha continuato a essere guidato dalla dinamica positiva dei depositi a vista, a fronte di una riduzione di quelli a

risparmio (cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari* del capitolo 2). In Trentino la crescita ha riguardato sia le banche extra-regionali sia gli intermediari locali (fig. 4.2), che alla fine di giugno 2026 detenevano circa il 66 per cento dei depositi; in Alto Adige alla lieve flessione per le banche extra- regionali si è contrapposto l'aumento dei depositi presso gli intermediari locali, la cui quota si attestava a circa l'85 per cento.

Figura 4.2

Depositi bancari (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e contributi alla variazione)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese. Il totale include i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (2) L'aggregato banche locali comprende le BCC e le altre banche con sede in regione.

La qualità del credito

Nel primo semestre del 2026 la qualità del credito per il complesso dell'economia si è mantenuta su livelli elevati. Il tasso di deterioramento, ossia il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto a quelli *in bonis* di inizio periodo, è rimasto invariato allo 0,8 per cento in Trentino (fig. 4.3 e tav. a4.2), mentre in Alto Adige è sceso allo 0,7 per cento (da 1,0 di fine 2025).

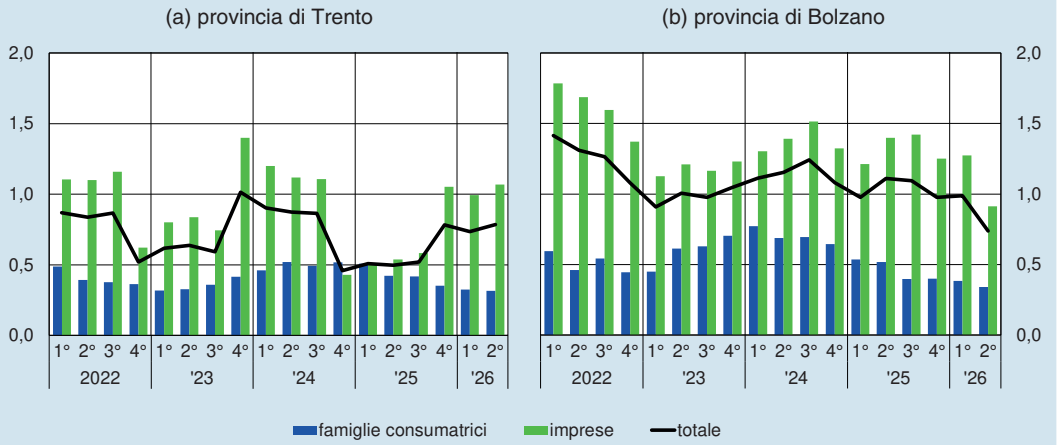
Indicazioni sulla possibile evoluzione della rischiosità del credito alle impresepossono essere desunte dall'andamento degli arretrati, ossia dei prestiti che presentano situazioni di tensione nei rimborsi, pur non essendo necessariamente classificati come deteriorati. Il tasso di ingresso in *arrears*[1] si è mantenuto pressoché stabile, allo 0,3 per cento in provincia di Trento e allo 0,5 in quella di Bolzano, su livelli inferiori rispetto alla media nazionale. In un quadro complessivamente favorevole, l'indicatore presenta valori più elevati per le imprese di minore dimensione, registrando un aumento tra quelle altoatesine. Nel confronto

[1] Il tasso è calcolato come media, dei quattro trimestri terminanti a giugno 2026, del rapporto tra il flusso trimestrale di nuovi arretrati e i prestiti *in bonis* delle imprese in essere alla fine del trimestre.

settoriale, le aziende delle costruzioni denotano ancora una maggiore rischiosità prospettica, pur a fronte di un lieve miglioramento.

Figura 4.3

Tasso di deterioramento del credito
(dati trimestrali annualizzati; valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi; flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Il totale include, oltre a famiglie consumatrici e imprese, anche le società finanziarie e assicurative, le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

L'incidenza dei prestiti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, sul totale dei finanziamenti bancari alla clientela residente è ulteriormente diminuita: a giugno 2026 si attestava al 2,1 per cento in Trentino e al 2,6 in Alto Adige, rispettivamente dal 2,4 e dal 2,8 di fine 2025 (tav. a4.3).

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav. a2.1 Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore 22
" a2.2 Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica 23
" a2.3 Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore 24
" a2.4 Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica 25
" a2.5 Movimento turistico 26
" a2.6 Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica 27

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1 Occupati e forza lavoro 28
" a3.2 Assunzioni di lavoratori dipendenti 29
" a3.3 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà 30
" a3.4 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici 31

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1 Prestiti bancari per settore di attività economica 32
" a4.2 Tasso di deterioramento del credito 33
" a4.3 Crediti bancari deteriorati 34
" a4.4 Risparmio finanziario 35
" a4.5 Tassi di interesse bancari 36

Tavola a2.1

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2026	Variazioni		1° sem. 2026	Variazioni	
		2025	1° sem. 2026		2025	1° sem. 2026
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	112	17,9	16,9	51	5,2	27,8
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	6	-6,1	10,2	9	81,0	-20,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	452	-1,6	-6,5	179	10,9	-13,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	58	-8,2	-28,2	53	27,2	29,4
Pelli, accessori e calzature	30	-34,0	-46,3	21	28,5	-38,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	229	-4,2	-6,3	221	2,3	-5,5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	86,9	-13,6	6	194,9	-38,8
Sostanze e prodotti chimici	207	-4,4	3,7	160	-12,5	11,3
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	24	-23,2	-0,4	4	-27,5	-26,0
Gomma, materie plast., minerali non metal.	127	-7,7	13,7	102	-6,2	-3,9
Metalli di base e prodotti in metallo	195	-2,1	14,9	146	15,3	1,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	34	5,8	14,9	67	-7,0	-2,3
Apparecchi elettrici	109	4,8	6,9	74	30,6	15,4
Macchinari e apparecchi n.c.a.	585	3,7	-2,3	173	1,5	12,0
Mezzi di trasporto	283	-16,0	0,6	356	-11,1	11,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	91	-10,1	6,8	55	2,9	-8,3
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	6	2,0	-16,3	26	-1,2	10,2
Prodotti delle altre attività	40	19,1	-0,9	14	112,4	-67,8
Totale	**2.589**	**-3,3**	**-1,0**	**1.719**	**2,8**	**0,5**

Fonte: Istat.

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2026	Variazioni		1° sem. 2026	Variazioni	
		2025	1° sem. 2026		2025	1° sem. 2026
Paesi UE (1)	**1.473**	**-3,4**	**-3,7**	**1.341**	**3,9**	**-1,1**
Area dell'euro	1.251	-3,4	-3,0	1.202	3,8	-0,3
di cui: Austria	109	-4,2	-14,8	146	2,6	15,3
Francia	255	-1,1	3,9	297	-4,5	-5,7
Germania	402	-7,0	0,3	362	-3,6	6,6
Altri paesi UE	222	-3,4	-7,3	139	4,6	-7,5
Paesi extra UE	**1.116**	**-3,2**	**2,7**	**378**	**-1,0**	**6,7**
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	52	-0,7	5,9	13	13,2	-20,1
Altri paesi europei	338	-0,8	-2,7	71	-7,7	-1,5
di cui: Regno Unito	214	-0,6	-0,5	25	5,5	-8,2
Svizzera	95	-6,6	14,9	27	16,4	-0,8
America settentrionale	375	-2,8	-0,1	23	11,6	-8,2
di cui: Stati Uniti	346	-3,6	-0,1	21	13,0	-13,8
America centro-meridionale	54	-25,6	2,3	75	-10,4	7,5
Asia	192	-4,7	5,9	182	2,6	11,6
di cui: Cina	35	-21,3	16,0	89	4,1	12,4
EDA (2)	37	23,1	1,3	21	0,9	19,2
Altri paesi extra UE	106	6,6	29,4	14	15,3	75,1
Totale	**2.589**	**-3,3**	**-1,0**	**1.719**	**2,8**	**0,5**

Fonte: Istat.
(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.3

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2026	Variazioni		1° sem. 2026	Variazioni	
		2025	1° sem. 2026		2025	1° sem. 2026
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	523	13,3	-6,8	167	63,9	-11,3
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	18	15,1	24,7	37	14,7	10,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	631	7,6	-1,3	494	4,6	-5,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	78	-0,8	4,5	166	12,3	-1,5
Pelli, accessori e calzature	52	15,9	15,5	133	35,6	-15,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	126	7,0	6,7	195	23,4	-6,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	5	44,9	15,5	11	37,1	-4,1
Sostanze e prodotti chimici	73	36,7	52,2	145	21,0	-6,7
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	4	-23,8	31,3	8	26,9	-1,4
Gomma, materie plast., minerali non metal.	146	7,4	3,0	238	22,1	7,5
Metalli di base e prodotti in metallo	511	-6,9	16,0	520	6,7	2,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	98	13,0	9,8	137	-3,9	1,8
Apparecchi elettrici	460	-28,8	-5,9	273	-1,3	16,4
Macchinari e apparecchi n.c.a.	492	2,1	-1,7	388	25,3	5,1
Mezzi di trasporto	445	17,3	-13,2	249	-6,5	24,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	88	10,1	-3,1	123	20,2	-5,9
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	37	9,5	100,6	54	28,3	106,6
Prodotti delle altre attività	54	70,0	4,8	35	44,0	-70,1
Totale	**3.840**	**0,8**	**0,0**	**3.373**	**14,1**	**-0,6**

Fonte: Istat.

Tavola a2.4

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2026	Variazioni		1° sem. 2026	Variazioni	
		2025	1° sem. 2026		2025	1° sem. 2026
Paesi UE (1)	**2.749**	**-1,8**	**0,3**	**2.981**	**13,7**	**-1,3**
Area dell'euro	2.336	-4,9	4,2	2.722	13,1	0,1
di cui: Austria	366	-6,8	2,6	780	2,2	14,8
Francia	213	-4,6	2,4	98	90,1	-36,2
Germania	1.137	-8,6	0,3	1.351	1,1	8,6
Altri paesi UE	413	17,1	-17,5	259	19,0	-14,0
Paesi extra UE	**1.092**	**7,6**	**-0,8**	**393**	**17,7**	**4,5**
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	66	35,6	57,4	8	7,3	18,3
Altri paesi europei	354	-3,4	8,9	92	6,4	42,4
di cui: Regno Unito	104	-21,9	-0,4	14	12,4	12,5
Svizzera	185	3,3	12,6	52	-11,6	85,3
America settentrionale	253	7,1	-20,8	31	7,2	-8,3
di cui: Stati Uniti	230	8,4	-21,1	27	0,6	-13,5
America centro-meridionale	87	42,0	12,2	43	55,9	14,6
Asia	258	5,4	-3,6	205	17,4	-8,0
di cui: Cina	29	-16,3	-15,9	100	5,0	-10,4
EDA (2)	57	10,4	15,0	26	20,1	-17,8
Altri paesi extra UE	73	29,0	7,0	15	46,7	28,2
Totale	**3.840**	**0,8**	**0,0**	**3.373**	**14,1**	**-0,6**

Fonte: Istat.
(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.5

Movimento turistico

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
			Provincia di Trento			
2024	-0,8	6,9	2,3	-0,1	6,3	2,6
2025	1,0	6,4	3,3	1,9	4,9	3,2
2026 – 1° sem.	2,3	5,6	3,8	4,8	4,1	4,4
			Provincia di Bolzano			
2024	-1,7	5,7	3,4	-1,6	4,4	2,6
2025	1,8	4,9	3,9	1,6	3,8	3,1
2026 – 1° sem.	-2,7	6,7	4,2	-0,3	4,7	3,7

Fonte: Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.

Tavola a2.6

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Provincia di Trento					Provincia di Bolzano				
	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Altro (2)	Totale	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Altro (2)	Totale
Dic. 2024	-2,4	-12,6	-8,8	-4,2	-7,1	-13,4	-3,3	0,9	-1,4	-1,8
Mar. 2025	-1,6	-9,5	-10,5	2,4	-6,9	-8,1	-0,1	4,8	0,7	1,9
Giu. 2025	-1,7	-5,6	-5,4	3,7	-3,5	-13,2	-1,6	5,6	3,0	2,0
Set. 2025	-3,7	-5,6	4,5	-17,7	-1,6	-11,3	-4,9	5,1	4,9	2,1
Dic. 2025	-4,3	-2,1	1,9	-14,8	-2,3	-5,9	-2,4	4,6	8,4	3,4
Mar. 2026	-4,0	-3,9	3,8	-14,6	-1,2	0,2	-0,8	3,9	8,1	3,8
Giu. 2026	-9,8	-4,8	2,9	0,7	-0,9	1,6	1,0	1,9	9,1	3,0
Ago. 2026 (3)	-8,2	-5,9	-0,3	-4,5	-3,0	3,7	2,5	3,0	9,1	4,1
Consistenze di fine periodo										
Ago. 2026 (3)	1.927	584	5.342	1.219	9.073	1.935	1.233	10.637	3.123	16.929

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. Il passaggio, tra dicembre 2025 e gennaio 2026, dal sistema di classificazione Ateco 2007 al sistema Ateco 2025 ha determinato una discontinuità statistica che è stata corretta attraverso un'apposita riclassificazione. – (2) Include i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione (1)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (2) (3)	Tasso di disoccupazione (1) (2)	Tasso di attività (2) (3)
	Totale	Posizione professionale		Genere						
		Dipendenti	Indipendenti	Maschi	Femmine					
					Provincia di Trento					
2023	0,9	-0,1	5,2	0,4	1,4	-0,1	0,8	70,2	3,8	73,0
2024	2,0	2,4	0,7	1,9	2,2	-26,6	1,0	71,2	2,7	73,3
2025	1,5	4,1	-9,6	0,5	2,6	-17,2	1,0	71,9	2,2	73,6
2025 – 1° trim.	3,6	4,8	-1,1	3,3	4,0	-41,5	2,3	71,6	1,7	72,8
2° trim.	1,4	1,7	0,2	1,4	1,5	-31,3	0,3	71,4	2,4	73,2
3° trim.	0,0	4,6	-18,3	-2,5	3,2	8,0	0,2	72,5	2,5	74,4
4° trim.	0,8	5,4	-18,8	0,1	1,7	9,0	1,0	72,0	2,4	73,8
2026 – 1° trim.	-1,1	0,7	-8,5	-0,1	-2,2	-1,1	-1,1	70,8	1,7	72,1
2° trim.	-0,8	-0,8	-0,7	-2,0	0,7	33,0	0,0	71,4	3,1	73,8
					Provincia di Bolzano					
2023	-0,3	4,4	-15,7	-0,2	-0,4	-14,4	-0,6	74,4	2,0	75,9
2024	-0,6	1,9	-10,4	-0,6	-0,5	-1,0	-0,6	74,2	2,0	75,7
2025	0,0	0,8	-3,9	0,1	-0,1	-9,1	-0,2	73,9	1,8	75,2
2025 – 1° trim.	-2,3	-2,2	-2,8	-1,1	-3,7	-23,1	-2,9	72,6	2,2	74,2
2° trim.	0,6	0,6	0,5	2,0	-1,0	-3,4	0,5	74,0	1,6	75,2
3° trim.	-1,1	-0,5	-3,7	-1,9	-0,1	114,7	-0,1	74,7	1,8	76,0
4° trim.	2,9	5,6	-9,4	1,5	4,5	-38,1	1,8	74,3	1,5	75,5
2026 – 1° trim.	0,4	2,6	-9,2	-1,0	2,2	-16,9	0,0	73,0	1,9	74,4
2° trim.	-0,8	0,5	-7,1	-3,1	2,0	-32,8	-1,3	73,9	1,1	74,7

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.
(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (2) Valori percentuali. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (2)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	1° quad. 2024	1° quad. 2025	1° quad. 2026	1° quad. 2025	1° quad. 2026	1° quad. 2024	1° quad. 2025	1° quad. 2026
				Provincia di Trento				
Totale contratti	**29.808**	**29.857**	**30.864**	**0,2**	**3,4**	**-8.736**	**-8.758**	**-8.596**
				Tipologia di contratto				
Assunzioni a tempo indeterminato	3.844	3.614	4.257	-6,0	17,8	1.793	1.980	2.323
Assunzioni a termine (3)	18.581	19.068	19.616	2,6	2,9	-10.065	-10.496	-10.431
Assunzioni in apprendistato	1.067	971	883	-9,0	-9,1	-36	-101	-63
Assunzioni in somministrazione	2.899	2.658	2.692	-8,3	1,3	203	248	131
Assunzioni con contratto intermittente	3.417	3.546	3.416	3,8	-3,7	-631	-389	-556
				Età				
Fino a 29 anni	11.266	11.359	11.893	0,8	4,7	-2.656	-2.736	-2.788
30-50 anni	12.362	12.108	12.347	-2,1	2,0	-3.414	-3.246	-3.155
51 anni e oltre	6.180	6.390	6.624	3,4	3,7	-2.666	-2.776	-2.653
				Genere				
Femmine	14.221	14.155	14.173	-0,5	0,1	-4.378	-4.760	-4.895
Maschi	15.587	15.702	16.691	0,7	6,3	-4.358	-3.998	-3.701
				Provincia di Bolzano				
Totale contratti	**35.866**	**37.375**	**37.613**	**4,2**	**0,6**	**-11.023**	**-10.990**	**-12.661**
				Tipologia di contratto				
Assunzioni a tempo indeterminato	5.347	5.343	5.233	-0,1	-2,1	2.466	2.495	2.396
Assunzioni a termine (3)	25.364	26.669	26.323	5,1	-1,3	-12.583	-12.806	-14.525
Assunzioni in apprendistato	715	680	681	-4,9	0,1	-188	-65	-74
Assunzioni in somministrazione	1.387	1.492	1.629	7,6	9,2	117	154	175
Assunzioni con contratto intermittente	3.053	3.191	3.747	4,5	17,4	-835	-768	-633
				Età				
Fino a 29 anni	12.207	12.769	13.133	4,6	2,9	-3.740	-3.740	-4.194
30-50 anni	15.610	16.094	15.980	3,1	-0,7	-4.226	-3.896	-4.717
51 anni e oltre	8.049	8.512	8.500	5,8	-0,1	-3.057	-3.354	-3.750
				Genere				
Femmine	16.034	16.266	16.033	1,4	-1,4	-5.985	-6.285	-7.017
Maschi	19.832	21.109	21.580	6,4	2,2	-5.038	-4.705	-5.644

Fonte: INPS.
(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi aventi una numerosità contenuta e pertanto soggette al segreto statistico. – (3) Comprende anche gli stagionali.

Tavola a3.3

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	1° sem. 2026	Variazioni		1° sem. 2026	Variazioni		1° sem. 2026	Variazioni	
		2025	1° sem. 2026		2025	1° sem. 2026		2025	1° sem. 2026
					Provincia di Trento				
Agricoltura	–	-100,0	–	–	–	–	–	-100,0	–
Industria in senso stretto	393	-3,5	-45,5	355	206,5	49,6	748	12,3	-22,0
Edilizia	228	-15,5	22,6	–	–	–	228	-15,5	22,6
Trasporti e comunicazioni	2	111,8	-65,5	14	–	–	15	111,8	237,2
Commercio, servizi e settori vari	1	–	–	7	::	–	8	::	–
Totale	**625**	**-5,1**	**-31,5**	**375**	**234,6**	**58,1**	**999**	**10,4**	**-13,0**
					Provincia di Bolzano				
Agricoltura	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Industria in senso stretto	93	-32,4	-72,4	–	-57,3	-100,0	93	-37,3	-77,8
Edilizia	602	-7,3	5,6	–	–	-100,0	602	-5,2	3,0
Trasporti e comunicazioni	–	-17,2	-100,0	–	–	–	–	-17,2	-100,0
Commercio, servizi e settori vari	9	-4,9	-58,7	2	533,7	-76,4	11	192,1	-63,1
Totale	**704**	**-20,5**	**-25,2**	**2**	**-11,7**	**-98,3**	**706**	**-19,4**	**-32,4**
					Trentino-Alto Adige				
Fondi di solidarietà (1)							**64**	**174**	**-32,8**

Fonte: INPS.
(1) Il dato è disponibile a livello regionale.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % Giu. 2026 (2)
	Dic. 2024	Dic. 2025	Mar. 2026	Giu. 2026	
			Provincia di Trento		
			Prestiti per l'acquisto di abitazioni		
Banche	0,7	2,4	2,7	3,2	69,2
			Credito al consumo		
Banche e società finanziarie	5,1	6,1	5,9	5,5	16,5
Banche	2,6	5,2	4,7	4,3	11,7
Società finanziarie	12,4	8,6	9,0	8,6	4,8
			Altri prestiti (3)		
Banche	-4,6	-3,6	-1,2	-0,6	14,3
			Totale (4)		
Banche e società finanziarie	0,5	2,1	2,6	3,0	100,0
			Provincia di Bolzano		
			Prestiti per l'acquisto di abitazioni		
Banche	1,3	1,8	2,3	2,5	75,3
			Credito al consumo		
Banche e società finanziarie	6,0	4,9	4,9	4,2	10,4
Banche	3,6	4,5	4,7	4,4	7,9
Società finanziarie	14,5	6,1	5,7	3,3	2,5
			Altri prestiti (3)		
Banche	-7,2	-4,5	-2,5	-1,7	14,3
			Totale (4)		
Banche e società finanziarie	0,3	1,1	1,9	2,0	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a4.1

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)			
							di cui: famiglie produttrici (4)		
					Provincia di Trento				
Dic. 2024	-20,4	-55,1	-4,7	-7,1	-7,1	-7,4	-5,3	0,0	-6,8
Mar. 2025	-17,6	-50,1	-4,0	-6,9	-7,5	-5,2	-3,0	1,5	-5,5
Giu. 2025	-23,3	-32,9	-1,7	-3,5	-3,1	-4,9	-2,9	1,1	-2,6
Set. 2025	-20,8	-47,4	-0,2	-1,6	-0,6	-4,9	-2,8	2,0	-1,4
Dic. 2025	-2,8	-41,6	-0,6	-2,3	-1,6	-4,6	-2,6	1,8	-1,3
Mar. 2026	-16,4	-26,0	0,3	-1,2	0,0	-5,2	-3,7	2,3	-0,3
Giu. 2026	-5,5	-30,2	0,5	-0,9	0,1	-4,2	-3,3	2,7	-0,1
Ago. 2026 (5)	-6,0	3,6	-0,7	-3,0	-2,8	-3,8	-2,9	2,4	-0,6
					Consistenze di fine periodo in milioni di euro				
Ago. 2026 (5)	109	190	15.848	9.073	7.037	2.036	1.094	6.674	16.147
					Provincia di Bolzano				
Dic. 2024	-9,4	-9,4	-1,6	-1,8	-0,6	-4,5	-3,9	0,0	-2,0
Mar. 2025	-7,7	-9,7	1,2	1,9	4,7	-4,2	-3,4	0,6	0,7
Giu. 2025	-5,0	-13,0	1,4	2,0	4,0	-2,6	-2,4	0,6	0,8
Set. 2025	1,3	3,0	1,7	2,1	3,7	-1,7	-1,3	1,4	1,8
Dic. 2025	2,4	12,8	2,5	3,4	6,1	-2,8	-3,5	1,0	2,8
Mar. 2026	1,8	15,1	3,1	3,8	6,8	-3,4	-4,2	1,8	3,4
Giu. 2026	1,6	18,4	2,6	3,0	5,8	-3,8	-4,2	2,0	3,1
Ago. 2026 (5)	-3,2	14,0	3,4	4,1	7,2	-3,5	-4,3	2,1	3,6
					Consistenze di fine periodo in milioni di euro				
Ago. 2026 (5)	474	894	24.285	16.929	12.274	4.655	2.557	7.258	25.652

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tasso di deterioramento del credito (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
			di cui:			*di cui*: piccole imprese (2)		
			attività manifatturiere	costruzioni	servizi			
				Provincia di Trento				
Dic. 2024	0,2	0,4	0,5	0,5	0,4	1,0	0,5	0,5
Mar. 2025	0,2	0,5	0,4	0,5	0,6	1,1	0,5	0,5
Giu. 2025	0,2	0,5	0,4	0,5	0,7	1,1	0,4	0,5
Set. 2025	0,2	0,6	0,5	1,1	0,6	1,1	0,4	0,5
Dic. 2025	0,0	1,1	2,1	1,1	0,9	1,0	0,4	0,8
Mar. 2026	0,5	1,0	2,2	1,1	0,7	0,9	0,3	0,7
Giu. 2026	0,5	1,1	2,0	1,1	1,0	0,5	0,3	0,8
				Provincia di Bolzano				
Dic. 2024	0,0	1,3	1,2	2,7	1,1	1,5	0,6	1,1
Mar. 2025	0,0	1,2	1,5	2,5	1,0	1,2	0,5	1,0
Giu. 2025	0,2	1,4	1,8	1,4	1,4	1,3	0,5	1,1
Set. 2025	0,2	1,4	3,0	1,5	1,2	1,2	0,4	1,1
Dic. 2025	0,2	1,3	2,1	0,6	1,4	1,3	0,4	1,0
Mar. 2026	0,2	1,3	1,8	0,6	1,4	1,3	0,4	1,0
Giu. 2026	0,0	0,9	1,4	0,7	0,9	1,3	0,3	0,7

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento. Fino al 2025 i dati ripartiti per branca di attività economica sono basati sulla classificazione Ateco 2007; dal gennaio 2026 si applica la nuova classificazione Ateco 2025. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.3

Crediti bancari deteriorati (1)
(valori percentuali e milioni di euro; dati di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (3)
			di cui: imprese piccole (2)		
		Provincia di Trento			
		Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali			
Dic. 2024	1,1	3,7	7,5	1,7	2,8
Dic. 2025	1,2	3,1	6,3	1,4	2,4
Giu. 2026	0,4	2,8	5,5	1,3	2,1
		Consistenze di fine periodo			
Giu. 2026	1	254	114	90	347
		Provincia di Bolzano			
		Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali			
Dic. 2024	0,1	4,3	5,8	1,7	3,3
Dic. 2025	0,3	3,5	4,7	1,5	2,8
Giu. 2026	0,2	3,2	4,5	1,4	2,6
		Consistenze di fine periodo			
Giu. 2026	2	552	213	103	664

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I criteri di segnalazione dei crediti differiscono lievemente da quelli utilizzati nelle altre tavole. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2026	Variazioni		Giu. 2026	Variazioni		Giu. 2026	Variazioni	
		Dic. 2025	Giu. 2026		Dic. 2025	Giu. 2026		Dic. 2025	Giu. 2026
				Provincia di Trento					
Depositi (2)	**13.656**	**3,4**	**2,6**	**6.580**	**2,7**	**6,9**	**20.236**	**3,2**	**4,0**
di cui: in conto corrente	10.596	4,5	3,8	5.948	5,9	8,9	16.543	5,0	5,5
depositi a risparmio (3)	3.058	-0,2	-1,3	630	-25,3	-8,8	3.687	-4,7	-2,6
Titoli a custodia (4)	**9.147**	**11,4**	**11,4**	**1.463**	**30,9**	**-2,1**	**10.610**	**14,2**	**9,3**
di cui: titoli di Stato italiani	3.587	8,9	10,1	439	25,4	-9,3	4.025	11,3	7,6
obbl. bancarie ital.	434	-1,1	1,6	89	3,4	-26,9	523	-0,1	-4,7
altre obbligazioni	496	13,6	16,3	237	33,1	5,8	733	19,9	12,7
azioni	1.050	19,0	18,5	220	6,8	13,5	1.270	16,7	17,6
quote di OICR (5)	3.575	13,4	11,4	477	62,5	2,0	4.052	18,1	10,2
				Provincia di Bolzano					
Depositi (2)	**16.389**	**3,6**	**2,0**	**11.081**	**8,8**	**5,2**	**27.470**	**5,6**	**3,3**
di cui: in conto corrente	10.588	8,1	5,5	9.142	16,3	11,5	19.730	11,8	8,2
depositi a risparmio (3)	5.797	-3,7	-3,8	1.938	-17,9	-16,9	7.735	-7,5	-7,5
Titoli a custodia (4)	**12.230**	**17,3**	**19,2**	**2.302**	**26,7**	**26,2**	**14.532**	**18,6**	**20,2**
di cui: titoli di Stato italiani	2.101	20,8	25,4	507	26,9	37,3	2.608	21,9	27,6
obbl. bancarie ital.	610	20,2	19,3	202	39,1	25,2	812	24,3	20,7
altre obbligazioni	496	15,4	17,8	315	72,0	32,9	810	31,5	23,2
azioni	1.833	18,7	9,3	391	7,0	-0,4	2.224	16,5	7,5
quote di OICR (5)	7.176	16,2	20,3	882	23,8	34,2	8.058	16,9	21,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tavola a4.5

Tassi di interesse bancari

(valori percentuali)

VOCI	Provincia di Trento				Provincia di Bolzano			
	Dic. 2024	Dic. 2025	Mar. 2026	Giu. 2026	Dic. 2024	Dic. 2025	Mar. 2026	Giu. 2026
	TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)							
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	5,18	4,48	4,61	4,66	5,86	4,47	4,59	4,64
di cui: attività manifatturiere	4,80	4,37	4,73	4,51	4,94	3,45	3,79	4,02
costruzioni	6,50	5,78	5,97	6,04	6,19	5,15	5,48	5,46
servizi	5,24	4,63	4,80	4,81	6,23	4,81	4,76	4,71
Imprese medio-grandi	4,85	4,14	4,31	4,36	5,64	4,27	4,41	4,44
Imprese piccole (2)	8,00	7,28	7,34	7,40	7,89	6,48	6,54	6,53
	TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)							
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	4,65	3,84	3,98	4,04	4,99	3,66	3,46	4,09
	TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)							
Famiglie consumatrici	4,25	3,72	3,69	3,85	3,93	3,62	3,67	3,66
	Tassi passivi sui depositi a vista (5)							
Totale imprese	1,04	0,57	0,68	0,73	1,28	0,87	0,82	0,82
Famiglie consumatrici	0,30	0,18	0,18	0,20	0,53	0,32	0,32	0,36

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica sui tassi di interesse.
(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. Fino al 2025 i dati ripartiti per branca di attività economica sono basati sulla classificazione Ateco 2007; da gennaio 2026 si applica la nuova classificazione Ateco 2025. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pronti contro termine (pct) e finanziamenti non revolving (come, ad esempio, i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.